

«IL PACCO DEL MERCOLEDÌ»

di Paolo Farinella, prete
Genova 12-16 ottobre 2011

E' SEMPRE ATTIVO IL SITO: www.paolofarinella.eu

Dove alla finestra Bibbia/Studi Biblici si può trovare la mia relazione «Progetto culturale Cei o Parola incarnata?» svolta al Convegno «Date a Cesare quello che è di Cesare» a Roma 02 ottobre 2011, organizzato da Ensemble di gruppi cristiani.

Alla finestra «BLOG» invece trovate tre voci (è stato eliminato il secondo clic per accedere al Blog)

1. «LITURGIA» con il testo della liturgia di domenica prossima e l'archivio di quelle pregresse.
2. «PACCO DEL MERCOLEDÌ» con le riflessioni sull'attualità.
3. «NEWS E APPUNTAMENTI» con orari e incontri.

AVVISI IMPORTANTI

1. **L'INCONTRO DEL 12 OTTOBRE ALLA FELTRINELLI PER IL DIBATTITO TRA PAOLO FLORES D'ARCAIS, FERRUCCIO SANSA E ME NON SI TERRA' PER MALORE DI FLORES. RIMANDATO TUTTO A DATA DA DESTINARSI.**
2. **SABATO 15 OTTOBRE GIORNATA A PIAN DELLA CASTAGNA – (Bosio).**
 - **Partenza in pullman** alle ore 9,00 dal capolinea del 12/13
 - **Ritorno alla sera** alle 19,00 al capolinea del 12/13.
 - **Pranzo e merenda** al Centro agro-spirituale-culturale «Pian della Castagna» di Adolfo Biolè.
 - **Pomeriggio ore 16,00** incontro sul tema: «Se io fossi parroco a San Torpete. Suggestioni, proposte, osservazioni per migliorare la liturgia e le attività».
 - **Spesa** (tutto compreso: *pranzo, merenda, ospitalità e pullman*): € 35[compreso € 1,00 mancia x autista].
 - **Anticipo:** € 10,00.**Iscrizioni in San Torpete. Sono rimasti ancora 12 posti.**
3. **Sabato 22 ottobre 2011, ore 17,30:** Conversazione – Concerto – MARA BEZZI, Soprano – PARK YUNG EUN, Baritono – SEO HOON HA, Tenore – RICCARDO RISTORI, Basso – ROBERTO BELTRAMI, Pianoforte – ANNAMARIA CECCONI, Musicologa. - *L'Italia all'Opera. Musica, pittura e teatro musicale nella costruzione dell'identità italiana* - Musiche di G. Verdi, V. Bellini.
4. **Mercoledì 26 ottobre 2011, ore 20,30 a Giulianova (Pescara)** su iniziativa dell'Associazione «Società Civile» - Onlus, nell'ambito della 16° edizione del «Premio Nazionale Paolo Borsellino: 10 giorni per la legalità», incontro con **Paolo Farinella, prete** sul tema: «Legalità e moralità».
5. **Martedì 1 novembre 2011, ore 10,00:** *Festa di Tutti i Santi – Messa Concertata* – ACCADEMIA DEI VIRTUOSI, LUCA FRANCO FERRARI, Direttore - *Illustri parenti. Familiari e antenati di Haydn, Mozart e Puccini - 1. Il padre:* Leopold Mozart - *Missa brevis* in Do. La Messa sarà celebrata per l'onomastico di mio fratello Santo deceduto, i miei familiari e tutti i defunti dei presenti.
6. **Domenica 23 ottobre ore 10,00 in San Torpete celebrazione dell'Eucaristia.**

BENEDETTO XVI, PAPA INCONCLUDENTE E FAZIOSO

di Paolo Farinella, prete

Genova 12-16 ottobre 2011. Sembra che il papa voglia chiudere la partita con i lefebvrini che rinnegano il concilio Vaticano II e ai quali ha tolto la scomunica lo scorso anno. Poiché costoro alla parola «concilio» hanno la diarrea incontenibile, il papa li accoglie nella Chiesa, trasformandoli in una «diocesi ad personam», cioè non dipendono da nessuno ma solo da se stessi; non gli chiede di riconoscere il concilio (altrimenti stanno male) e quindi sono liberi di interpretare il Vaticano II come vogliono. Da questo momento in modo definitivo è il papa è responsabile della frattura e dello scisma che si sta consumando sotto i suoi occhi all'interno della Chiesa, ma di cui pare che non gli importi nulla. A lui interessa riportare dentro le falangi fasciste e oscurantiste per prepararsi alla lotta contro il mondo: insomma carne da macello contro la modernità e attivisti «sicuri» per riportare ordine dentro la Chiesa. Con questo atto, il papa ammazza la Chiesa e mina alle fondamenta la sua stessa autorità perché dà licenza di considerare l'autorità meno che carta straccia. In definitiva, tocca a me, Paolo prete difendere

l'autorità ecclesiale, mentre abbiamo un papa che autorizza a rinnegare il concilio e quindi anche il magistero dei due papi (Giovanni XXIII e Paolo VI) che i lefebvriani considerano eretici. Se lo stesso Benedetto XVI ha dovuto piegarsi all'intransigenza di questi malati di mente e di religione, vuol dire che non se la passa bene e se si levasse di torno, farebbe un regalo alla Chiesa e anche al mondo.

Noi che del concilio Vaticano II abbiamo fatto la nostra linea del Piave, pretendiamo lo stesso trattamento concesso ai lefebvriani, le stesse concessioni e le stesse libertà che già ci siamo presi, ma che ora esigiamo formalmente: interpretare a modo nostro i concili precedenti, dal Vaticano I con il decreto sull'infalibilità al concilio di Trento; a differenza dei lefebvriani che vogliono correre all'indietro come i gamberi, noi vogliamo andare in avanti, verso il futuro, verso il Regno di Dio.

Il papa che voleva ricucire l'unità della Chiesa, di fatto, è causa di maggiore divisione e frattura e continua la scellerata tendenza del suo predecessore a frantumare la Chiesa in sette eversive che si chiamano diocesi personali o meglio «diocesi ad personam». Il berlusconismo e il suo sistema ignobile ha fatto breccia e si è assestato dentro la Chiesa. Non è lecito a questo punto chiedere le dimissioni del papa e dei suoi lacchè?

IL PAPA «SCANDALOSO» (NON LO DICO IO)

di Paolo Farinella, prete

Genova 12-16 ottobre 2011. Il giorno 27 ottobre i lefebvriani francesi faranno celebrare mille messe «in riparazione» dello «scandalo» dell'incontro interreligioso convocato dal papa per lo stesso giorno. Il papa è servito, barba e capelli. Prenda atto che per costoro è un papa «scandaloso» e causa di un «pubblico peccato» come afferma il capo francese, l'abate Regis de Cacqueray. Largo al trapassato remoto.

Il 6 ottobre 2011, in sordina come si conviene, in Vaticano si è avuta una «serata speciale», tutta dedicata alla Juventus, ricevuta *in pompa magna*, da monsignore in gramaglie. «Speciale» è stata l'ospitalità riservata al presidente Agnelli, all'amministratore delegato Giuseppe Marotta e ad Alessandro Matri accompagnati per l'occasione da 300 ospiti. In un momento in cui tutto sta scoppiando in ogni direzione e in Italia si sta andando a fondo per il signorotto blasfemo e orripilante, mafioso e corruttore perché corrotto, protetto dal Vaticano, i buontemponi vaticanucci non hanno altro da fare che ricevere una squadra di calcio e il suo presidente, cioè John Elkann Agnelli.

L'ITALIA VA A BAGNO, IL VATICANO BISBOCCIA CON LA JUVENTUS E LA MINETTI ...?

di Paolo Farinella, prete

Genova 12-16 ottobre 2011. Questo è il segnale che viene da oltre Tevere a ai padri e alle madri, ai singoli accoppiati o scoppiati, precari a vita e disperati senza lavoro: il papa e i suoi cortigiani ricevono i miliardari giocatori e il presidente di quella Fiat che ha spolpato l'Italia e ora vuole distruggere anche gli operai che chiedono il rispetto dei contratti e il lavoro. Vogliono schiavi come operai e giocatori dorati alle loro mense. Di questo passo, la chiesuola papale non sono andrà indietro, ma non si fermerà a Trento, ma correrà con ardore ai tempi presocratici. Il cardinale Bagnasco, intanto, ha risposto al Giornale di Berlusconi che aveva strillato sul «partito di Bagnasco», intendendo i cattolici dal pedigree come Pisanu, Scajola, Formigoni, ecceterina, ecceterina, che «non esiste il partito di Bagnasco!». Ci mancherebbe altro.

Più ermetico di così non si può. Roba da fare concorrenza a Giuseppe Ungaretti che riusciva a scrivere sui bordi dei giornali per mancanza di carta. Qui invece si risparmia sulle parole e si continua a mantenere un «rapporto istituzionale» con un governo ignobile, immorale, decadente, debosciato e omicida di una nazione. Cosa deve accadere ancora perché i Vescovi dicano una parola chiara che ponga fine al ludibrio che sta ammazzando il Paese?

Abbiamo appreso con emozione che Nicole Minetti (suor Nicole per il suo magnaccia Silvio), la prostituta che Berlusconi ha imposto nella lista di Formigoni, oggi consiglia alla Regione Lombardia a € 8.000,00 al mese più il resto, si è fatta tatuare sul braccio le parole liturgiche «Kyrie, Elèison», invocazione greca che significa: «Signore, pietà!» (cf La Repubblica, 07-10-2011). Qualcuno potrebbe dire che non è mai troppo tardi per convertirsi, specialmente per una abituata a vestirsi da suora con le tette al vento e il magnaccia che col crocifisso in mano la solletica per indurla a meditazioni mistiche di natura erotico-spirituali.

Beh, che dire? Se voleva fare sul serio, non avrebbe tatuato e non si sarebbe messa in posa per farsi fotografare la nuova ostentazione. Forse ha imparato dal suo padrone: turlupinare e confondere la gente è un'arte che anche un igienista dentale può fare a tempo perso e al prezzo di otto mila euro al mese. *Che li possino!* Veramente e senza mediazioni: «Signore, pietà!». Pensaci tu! Una volta, una volta sola.

L'AUSPICIO DEL VESCOVO GENERALE: INCREMENTARE GLI ESERCITI

di Paolo Farinella, prete

Genova 12-16 ottobre 2011. Una amica mi ha passato un articolo di Manlio Dinucci, apparso su il manifesto del 4-10-2011 con il titolo «Aggressioni “benedette”». Fin dalle parole d'incipit si prova un rigurgito di rigetto e ci si chiede se ancora a dieci anni del terzo millennio, dobbiamo ancora subire come cristiani queste indecenti parole che sono anche il segno di una ancora più indecente vita, conclamata in nome di Cristo.

Il vescovo castrense (non equivocare, dicesi castrense il vescovo insignito della carica vescovile e contemporaneamente di quella di generale di corpo di armata, con stelletta incorporate. Intanto apprendo che la diocesi dei militari (si chiama Ordinariato militare) ha una rivista che si chiama – indovinate un po'? – «Bonus Miles Christi – Il buon soldato di Cristo». Sì, proprio così: Cristo è uno che arruola soldati e per giunta buoni, anche quando vanno a sparare ai figli, figlie, bambini, bambine, anziani di popoli che non ci conoscevano nemmeno se non per avere a capo del governo un degenerato, pazzo e tronfio piccoletto dai tacchi rialzati.

Fin dove può arrivare la mistificazione! Si mescola l'acqua santa col diavolo, arte in cui in segreteria di Stato e alla Cei sono maestri senza eguali. Dice il capo di questa diocesi di soldati di Cristo armati ed educati alla violenza assassina con armi sofisticate per ammazzarne più che sia possibile, che «prova amarezza di fronte a chi invoca lo scioglimento degli eserciti, l'obiezione contro le spese militari» perché «il mondo militare contribuisce a edificare una cultura di responsabilità globale, che ha la radice nella legge naturale e trova il suo ultimo fondamento nell'unità del genere umano». Mons Vincenzo Pelvi, come un ubriaco alle 9,00 del mattino continua, e non s'accorge delle bestialità che dice: «l'Italia, con i suoi soldati, continua a fare la sua parte per promuovere stabilità, disarmo, sviluppo e sostenere ovunque la causa dei diritti umani». Tutte queste fregnacce indegne di un prete e per giunta vescovo, sono state messe in fila una dopo l'altra dal giornale dei vescovi «Avvenire» (2 giugno 2011), segno che la presidenza approva. Sia benedetto l'esercito e gli eserciti che tanto bene fanno all'umanità con amore e compassione: sparando, squartando, bruciando, violentando, stuprando, bestemmiando. Cosa importa! Alla rientro da queste battaglie di civiltà c'è sempre un picopallo di cappellano, con aspersorio e stola pronto ad assolvere e con la penitenza di andare ancora contro il nemico e «di farlo fuori prima che ti faccia fuori lui».

Manlio Dinucci ricorda alcuni momenti topici che dovrebbero fare impallidire anche la Madonna nera, mentre di questi fatti, i preti di ieri e di oggi non se ne fanno un baffo:

1. Nel 1911, nella chiesa di S. Stefano dei Cavalieri in Pisa, parata con bandiere strappate ai turchi nel Cinquecento, il cardinale Maffi invitava i soldati in partenza per la guerra di Libia, a «incrociare le baionette con le scimitarre» per portare nella chiesa «altre bandiere sorelle» e in tal modo «redimere l'Italia, la terra nostra, di novelle glorie».
2. Il 2 ottobre 1935, all'annuncio di Mussolini che iniziava la guerra di Etiopia, Mons. Cazzani, vescovo di Cremona, da perfetto fascista indirizzava al popolo una sua pastorale, dove si leggono queste perle: «Veri cristiani, preghiamo per quel povero popolo di Etiopia, perché si persuada di aprire le sue porte al progresso dell'umanità, e di concedere le terre, **ch'egli non sa e non può rendere fruttifere**, alle braccia esuberanti di un altro popolo più numeroso e più avanzato».
3. Il 28 ottobre 1935, ricorrendo il 13° anniversario della marcia su Roma, nel Duomo di Milano, il cardinale Alfredo Ildelfonso Schuster così celebrava: «Cooperiamo con Dio, in questa missione nazionale e cattolica di bene, nel momento in cui, sui campi di Etiopia, il vessillo d'Italia reca in trionfo la Croce di Cristo, spezza le catene agli schiavi. Invochiamo la benedizione e protezione del Signore sul nostro **incomparabile Condottiero**».
4. L'8 novembre 1935, sempre in relazione alla guerra di Etiopia Mons. Valeri, arcivescovo di Brindisi e Ostuni, scrive anch'egli una pastorale al suo popolo: «L'Italia non domandava che un po' di spazio per i suoi figli, aumentati meravigliosamente da formare una grande Nazione di oltre 45 milioni di abitanti, e lo domandava a un popolo 5 volte meno numeroso del nostro e che detiene, **non si sa perché e con quale diritto**, un'estensione di territorio 4 volte più grande dell'Italia senza che sappia sfruttare i tesori di cui lo ha arricchito la Provvidenza a vantaggio dell'uomo. Per molti anni si pazientò, sopportando aggressioni e soprusi, e quando, non potendone più, **ricorremmo al diritto delle armi**, fummo giudicati aggressori».
5. Oggi dopo 76 anni, un altro cappellano militare, anima persa e senza Dio, tale don Vincenzo Caiazzo, che celebra Messa sulla portaerei Garibaldi, che di fatto è la sua parrocchia, popolata di caccia, missili bombe con cui lui e quelli come lui bombardano la Libia – garantisce che «l'Italia sta proteggendo i diritti umani e dei popoli, per questo siamo in mezzo al mare» perché la motivazione teologica è chiara: «I valori militari vanno a braccetto con i valori cristiani». (Oggi, 29 giugno 2011).

Di fronte a questo rinnegamento del Vangelo e viene solo voglia di dire «Povero Cristo!». Costoro dovrebbero essere le «guide», coloro che dovrebbero insegnare a «discernere» il grano dal loglio, la violenza dalla

non-violenza, il vero dal falso, il giusto dall'ingiusto, la pace dalla guerra. Costoro sono l'autorità nella Chiesa che si anettono Cristo a loro uso e consumo, lo militarizzano, lo circondano di armi e di morte e poi vanno nei salotti clericali a difendere la vita. Che Dio li perdoni, se può, perché costoro non hanno smarrito solo la fede, ma «c'hanno perduto il ben de l'intelletto» (Dante, Inf. III,18).

QUANDO I VESCOVI ERANO FIGHI

di Paolo Farinella, prete

Genova 12-16 ottobre 2011. Dal documento della **Commissione ecclesiale Giustizia e pace della Cei «Educare alla legalità»** (04 ottobre 1991):

- N. 3: «Proprio perché l'autentica legalità trova la sua motivazione radicale nella moralità dell'uomo, la condizione primaria per uno sviluppo del senso della legalità è la presenza di un vivo senso dell'etica come dimensione fondamentale e irrinunciabile della persona».
- N. 6: «Non meno inquietante è poi la nuova criminalità così detta dei "colletti bianchi", che volge a illecito profitto la funzione di autorità di cui è investita, impone tangenti a chi chiede anche ciò che gli è dovuto, realizza collusioni con gruppi di potere occulti e asserva la pubblica amministrazione a interessi di parte. «... non può non turbare profondamente il generalizzato senso di impotenza, di rassegnazione, quasi di acquiescenza di fronte a questo fenomeno, che si configura come dissolutore di una convivenza pacifica e ordinata. Le risposte istituzionali sembrano spesso troppo deboli e confuse, talvolta meramente declamatorie, con il rischio di rendere la coscienza civile sempre più opaca». «Manca quella mobilitazione delle coscienze che, insieme ad un'efficace azione istituzionale, può frenare e ridurre il fenomeno criminoso. Non vi è solo paura, ma spesso anche omertà; non si dà solo disimpegno, ma anche collusione; non sempre si subisce una concussione, ma spesso si trova comoda la corruzione per ottenere ciò che altrimenti non si potrebbe avere. Non sempre si è vittima del sopruso del potente o del gruppo criminale, ma spesso si cercano più il favore che il diritto, il "comparaggio" politico o criminale che il rispetto della legge e della propria dignità».
- N. 8: «In questo contesto non fa meraviglia che la stessa determinazione delle regole generali di convivenza risulti in qualche modo inquinata. Le leggi, che dovrebbero nascere come espressione di giustizia, e dunque di difesa e di promozione dei diritti della persona, e da una superiore sintesi degli interessi comuni, sono spesso il frutto di una contrattazione con quelle parti sociali più forti che hanno il potere di sedersi, palesemente o meno, al tavolo delle trattative, dove esercitano anche il potere di veto. Tutto ciò ha portato ad elevare al massimo il potere ricattatorio di chi ha una particolare forza di contrattazione, ad aumentare il numero delle leggi "particolaristiche" (cioè in favore di qualcuno) e a ridurre invece drasticamente le leggi "generali", vanificando così le istanze di chi non ha voce né forza».
- N. 9: «La classe politica, con il suo frequente ricorso alle amnistie e ai **condoni**, a scadenze quasi fisse, annulla reati e sanzioni e favorisce nei cittadini l'opinione che si può disobbedire alle leggi dello Stato. Chi si è invece comportato in maniera onesta può sentirsi giudicato poco accorto per non aver fatto il proprio comodo come gli altri, che vedono impunita o persino premiata la loro trasgressione della legge».

Il testo non ha bisogno di commento, basti solo ricordare a chi non lo conosce che è del 10 ottobre 1991, cioè quattro mesi prima che scoppiasse Tangentopoli e iniziasse Mani Pulite. E' la previsione profetica di ciò che sarebbe successo con l'avvento di Berlusconi al governo e alla distruzione dell'Italia. Il cardinale Camillo Ruini, nominato presidente della Cei nel marzo dello stesso anno, 1991, impiega sette mesi per prendere possesso dell'episcopato italiano. Immediatamente toglie dalla circolazione il documento che per lui era troppo cristiano e mette in moto «Il Progetto culturale cristianamente orientato», con cui seppellisce ogni speranza evangelica della Chiesa in Italia e consolida le basi della collaborazione sotterranea e palese con l'astro emergente della finanza assassina, corrotta, evasore, tal Silvio Berlusconi che per salvarsi dalla galera si rifugia in parlamento e chiede aiuto a Ruini e ai scagnozzi, ottenendolo a pieni mani, e promettendo denaro, privilegi, leggi «ad Vaticanum».

I vescovi che oggi tacciano, diventando colpevoli e correi, hanno prodotto questo documento limpido e lineare nella direzione del vangelo. Ciò vuol dire che, anche i vescovi, se vogliono, possono fare qualcosa di buono. Se non lo fanno, non ci resta che un solo invito, a loro, al governo che proteggono, ai delinquenti che sostengono, ai pirati CL che si ostinano a chiamarsi cattolici, e quelli come loro e di cui il Paese non ne può più: «Andate tutti a... Putin...».

L'ITALIA DI CESARONE SILVIO ABBONDA DI "BRUTI" BRUTTI E MALEODORANTI

di Paolo Farinella, prete

Genova 12-16 ottobre 2011. Se per fare cadere Berlusconi bisogna affidarsi a Scajola, Pisanu Berruti, Abrignani, Cassinelli, Cicu, Scandroglio, Antonione, Gava, Orsi, Lauro, Scarpa Bonazza, lascio a voi le conclusioni. Questi quaquaraqua che hanno mangiato e bevuto con lui, hanno fornicato ovunque con lui pur di avere un

posto, una prebenda, una casa ad insaputa, un sottosegretariato, un ministero, pronti a vendersi a qualunque prezzo e sempre in agguato per fare valere le loro ragioni di «indispensabili». Siamo nelle mani una banda di delinquenti che nonostante il voto negativo alla camera sul bilancio, si ostinano ad incollarsi alla poltrona per arrivare alla pensione dopo 5 anni. A confronto di questi, la prima Repubblica degli Andreotti, dei Forlani e di Tanassi era un gigante maestoso e sobrio.

La tragedia comica sta nel fatto che tutti costoro si definiscono «cattolici» e anche prima di fare la pipì corrono dai cardinali a chiedere il permesso. La specialità dei cattolici di destra in politica è molteplice: corruzione in ogni direzione, delinquenza semplice e organizzata, mafiosità, 'ndranghesità, camorristeria, prostituzione, induzione alla prostituzione, evasione fiscale, furto, falso in bilancio, concussione, spergiuo, falsità, e tutte queste belle cose che profumano di etica cattolica e dottrina sociale della Chiesa. I cattolici interessati queste specialità raffinate le fanno pagare a caro prezzo, in omaggio al detto paolino: «gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». Di fronte a questo mondo cattolico così dinamico e puttaniere, i vescovi non solo nulla hanno da dire, ma li ricevono, li consigliano, li spronano e li benedicono. Come se niente fosse. Oh, no! Non c'è un «partito di Bagnasco. Oibò! Che scherziamo!

I POVERI SARANNO SEMPRE CON VOI

di Paolo Farinella, prete

Genova 12-16 ottobre 2011. – I Poveri sono l'eredità che ci ha lasciato Gesù come segno distintivo della sua presenza. Poteva scegliere un papa, un cardinale-pavone, un bel panorama, un tramonto ... Invece ha scelto i Poveri: «Io-Sono-il-Povero e in ogni Povero-Sono-Io. In questa logica prosegue l'attività dell'Associazione «Ludovica Robotti – San Torpete» a favore famiglie e singoli in difficoltà della città di Genova e di altre città d'Italia purché verificabili.

- 1. Abbiamo istituito per ora due borse di studio per due ragazzi privi di mezzi (art. 3 Costituzione).**
- 2. Assistiamo persone con bollette enel, acqua e gas scadute.**
- 3. Assistiamo famiglie con affitti spese di amministrazione protestati.**
- 4. Assistiamo famiglie ad ammobiliare col necessario case recuperate.**
- 5. Assistiamo bambini neonati ad avere il giusto latte.**
- 6. Ecc. Ecc. Ecc.**

Senza discriminazione alcuna: sono italiani, provenienti da altri Paesi, Rom, ex carcerati, immigrati, ecc. Per noi tutti sono cittadini d'Italia e dle Mondo, tutti sono figli e figlie di Dio. Per questo

- **Chiedo agli amici che ci sostengono** di farlo con continuità perché è garanzia di stabilità.
- **In tempo di crisi**, è necessario privarsi di qualcosa: non solo del superfluo, ma anche di parte del necessario.
- **Non promettiamo ricompense, ma assicuriamo giustizia.**

Chi può e vuole condividere con noi questo percorso sociale di welfare di giustizia e sostitutivo di quello ormai inesistente dello Stato italiano, può farlo utilizzando i seguenti strumenti.

Una precisazione: chi è titolare di impresa con partita Iva e vuole detrarlo dalle tasse, deve fare l'eventuale versamento esclusivamente alla Parrocchia o a Massoero 2000-Onlus.

Per la trasparenza della contabilità prego motivare con la dicitura «SOSTEGNO LAVORI»:

- 1. Associazione Ludovica Robotti (non può rilasciare ricevute per detrazione fiscale)**
Vico San Giorgio 3R presso Chiesa San Torpete, via delle Grazie 27/3 16128 Genova:
 - **Poste:** Iban: IT10H076010140000006916331- Codice BIC/SWIFT: BPIITRXXX
 - **Conto Corrente Postale N. 6916331:** Intestato a: **Associazione Ludovica Robotti San Torpete**
- 2. Associazione Massoero 2000- Onlus (rilascia ricevuta anche ai singoli per detrazione fiscale)**
Via della Maddalena, 29 - 16124 Genova
 - **Banca:** Iban: IT65M0617501432000001274680 – BIC: CRGEITGG132
- 3. Parrocchia di S. Maria Immacolata e San Torpente (rilascia ricevuta solo alle imprese con P. Iva)**
Nuovo CODICE IBAN: **IT49 P 03069 01400 10000 0032248** Indirizzo SWIFT: BIC BCITITMM

FINE